



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per remesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

I TEDDI E LA FAMIGLIA

Tra le prime cause che hanno determinato il dilagare della delinquenza minorile, va annoverata quella della radicale trasformazione subita per i tempi nuovi dall'organizzazione della famiglia. I figli oggi non sono più legati alla casa, che per essi non è più l'antico focolare domestico, dove si trovava calore, affetto e comprensione; ma appena varcata la soglia dei dieci anni vuoi che siano maschi che femmine, cioè appena sono in condizioni di peregrinare da soli le strade cittadine, prendono a staccarsi dalla famiglia ed a vivere anche essi la propria vita indipendente come quella degli altri elementi di maggiore età.

La casa oggi è diventata un albergo in piccolo, nel quale ognuno dei componenti si sente un pensionato e dalla quale ciascuno per proprio conto, fornito di una propria chiave, si affretta a scappare, e per primi i genitori, a volte anche essi per strade diverse. Anche la donna, quella che da Mazzini fu con delicato pensiero chiamata l'angelo della famiglia, ha perduto oggi le sue ali, e, mentre da una parte ha conquistato la stessa posizione dell'uomo, dall'altra ne ha preso i difetti ed i vizi.

La madre non è più la tenera chioceia che cova i suoi figliuoli

per quasi quattro lustri, fino al raggiungimento della loro maggiore età, ma è niente più che sovrintendente al piccolo caotico albergo che si è sostituito alla casa nei tempi moderni.

Per fortuna le mamme cavese e le lettrici del Castello, dovunque si trovano sparse per il mondo, conservano ancora intatti i buoni sentimenti di attaccamento alla famiglia e di amore per il tetto domestico: né la piaga dei delinquenti minorenni ha toccato ancora la nostra terra. Ma occorre mettersi sul chi va là, prima che sia troppo tardi. Pensiamoci, dunque, un po' tutti, finché siamo ancora in tempo! E si convincono soprattutto i governanti che il problema della delinquenza minorile, il problema dei teddi, è problema sociale che va risolto tenendo conto che i ragazzi sono delle energie in espansione, e ad essi nel groviglio tentacolare delle grandi città è venuto meno il calore e l'assistenza morale della famiglia!

I ragazzi debbono pure in qualche modo sfogarla la loro esuberanza di vita; e la sfogheranno verso il bene se saranno indirizzati al bene; verso il male se nessuno si interesserà di tenerli sulla strada della rettitudine.

3 QUERELE

L'on. Carmine De Martino, Sottosegretario agli Esteri e Consigliere Comunale di Salerno, il Comm. Menna, Sindaco di Salerno ed il Dott. Fulgione, Assessore del Comune di Salerno, hanno presentato querela per diffamazione contro Giuseppe Amarante, direttore responsabile della Guida del Popolo, periodico della Federazione Comunista di Salerno per avere pubblicato sul n. 5 del 23 Agosto 1958 l'articolo dal titolo: «L'imposta di famiglia dei contribuenti salernitani». Molti, i più grossi, sfuggono o pagano poco. Non sono essi a dirigere il Comune?».

La Guida del Popolo ha risposto con una nutrita nota dell'avv. Gaetano Di Marino, Segretario della Federazione Comunista, il quale affermando che quell'articolo non aveva fatto altro che chiedere all'on. De Martino ed al Dott. Fulgione se e dove pagassero la Imposta di Famiglia ed al Comm. Menna se ritenesse giuste alcune tassazioni, e sostenendo altresì che la autorità più competente a tutelare la onorabilità degli uomini politici ed amministrativi sarebbe stato il tribunale della pubblica opinione, e che il ricorso al giudizio della pubblica opinione è previsto dalla stessa legge sulla stampa la quale impone agli organi di stampa di pubblicare tutte le rettifiche e le risposte ai propri scritti da parte delle persone interessate conclude, che il Sindaco Menna avrebbe potuto e dovuto democraticamente polemizzare con la Guida del Popolo a mezzo della stessa stampa e che l'on. De Martino ed il dott. Fulgione avrebbero potuto dare sempre a mezzo della stampa i chiarimenti atti a smentire le affermazioni della Guida del Popolo.

I TELEFONI AUTOMATICI

Sì, finalmente abbiamo avuto i telefoni automatici e siamo saliti al ruolo di grande città.

Illusione, dolce chimera sei tu! Con la istituzione del servizio automatico ci siamo liberati, è vero, dalla schiavitù (che per molti era una comodità) di chiamare il centralino per avere la telefonata anche Cava per Cava, ma siamo diventati nient'altro che una Frazione della Città di Salerno. Già, perché non solo per telefonare agli utenti degli altri Comuni, ma anche per telefonare agli utenti della stessa Salerno, bisogna prima chiamare il centralino di Salerno, il quale ci mette in prenotazione con tutte le altre prenotazioni e quando sarà venuto il nostro turno, ci richiama per attaccarci al numero desiderato. Così abbiamo sentito qualcuno ripetere sospirato la antica frase: «Si stava meglio, quando si stava peggio!».

La circolazione stradale

Abbiamo sempre sostenuto che il problema della circolazione stradale non era problema di mancanza di norme legislative, ma questione di far rispettare la disciplina della circolazione, la quale, ultima era già abbastanza e forse del tutto esaurientemente regolata dalle disposizioni del vecchio codice, che se pure dettate in forma schietta, avevano trovato la loro integrazione nelle norme di prudenza elaborate dalla pratica e dalla esperienza della vita.

E il problema rimane sempre di disciplina, specialmente ora che è entrato in funzione il nuovo codice stradale e che la circolazione si è ridotta nient'altro che ad un sistema automatico, nel quale o si osservano scrupolosamente tutte le regole o si va bene, o basta che un ingranaggio non risponde perché succedano i guai.

Così non riusciamo a comprendere come a circa tre mesi dalla entrata in vigore del nuovo codice non si sia provveduto ad apporre tutti i segnali regolamentari per l'attuazione del codice, e come non si sia ancora provveduto a rettificare i vecchi segnali stradali allineamenti con le nuove disposizioni.

Sul «Lavoro» di Salerno abbiamo già segnalato alcuni inconvenienti che riteniamo opportuno ripetere qui, perché quando sono in pericolo le vite umane, la perulanza non è mai da esecrare.

Gli autobus di pubblico servizio e le vetture filoviarie continuano ad avere le loro fermate e le loro soste nei punti di maggiore intralcio per la circolazione ed a volte anche di pericolo, imponendo agli altri o di infrangere a loro volta il codice stradale, o di essere, di danno a se stessi ed agli altri.

Sul crocevia con lampeggiatore al Rione Carmine di Salerno le filovie non soltanto effettuano sistematicamente le loro fermate, ma vi rimangono anche in sosta in attesa di recuperare l'orario quando sono in anticipo, mentre la strettezza delle strade in quel punto è tale da consigliare non solo le fermate, ma anche e soprattutto le soste. E come se la filovia non bastasse, sullo stesso crocevia si ferma spesso in sosta per scaricare bottiglie un furgone della Centrale del latte, e si fermano anche le macchine che non trovando posto nella zona riservata alla sosta, non vogliono rinunciare a sostare proprio sul crocevia. All'incrocio di Via Ripa con Via Principati, sempre a Salerno, vi è una autorizzazione di sosta per le macchine dell'INAIL incompatibile con le disposizioni del codice stradale e non ancora è stato provveduto ad eliminare lo scorcio, nonostante lo avessimo specificatamente segnalato.

La fermata della filovia a Vietri sulla curva della Piazzetta con fontana, e quanto di più pericoloso ci possa essere, giacché la vettura filoviarica in fermata ap-

pare soltanto improvvisamente agli altri veicoli che provengono da Salerno.

In Cava dei Tirreni gli autobus per i villaggi, fanno scendere i passeggeri proprio nei punti meno indicati e dove creano intralcio e pericolo. Così l'autobus, proveniente da Rotolo si ferma sul ponte del Mattatoio la cui carreggiata è quasi incapace a contenere il solo autobus, e ne consegue che da una parte i veicoli che seguono debbono arrestarsi, e dall'altra i veicoli diretti verso Rotolo trovano la strada strozzata nel momento in cui debbono lasciare la nazionale e perciò sono costretti a fermarsi al centro del crocevia bloccando e rendendo più pericolosa la circolazione sulla nazionale.

Sempre in Cava, ogni tanto viene apposto il divieto di transito con disco sull'imbocco di Via Atenolfi dalla strada nazionale, ma non si provvede ad avvertire i conducenti con l'apporre sulla nazionale il segnale di divieto di svolta a destra ed a sinistra; così il conducente che non avrà visto tempestivamente il disco, perché esso risulta defilato alla vista, se lo trova improvvisamente davanti, e bloccando istintivamente la macchina per non infrangere il divieto, finisce per arrestarsi sull'incrocio, e se non si scappa ma carambola di macchine, si scappa sempre un intralcio alla circolazione in disprezzo delle norme del codice stradale.

Appena andò in vigore il nuovo Codice, il Sindaco di Cava si affrettò ad emettere una ordinanza che stabiliva la precedenza a favore delle macchine di transito sul Corso Italia o sul Corso Principe Amedeo, nei confronti delle macchine provenienti dalle altre strade incrociandosi con i detti due Corsi ma non ancora sono stati opposti i relativi segnali stradali. Molti cittadini che hanno letto l'ordinanza e la ricordano, erodono di stare nel diritto di pretendere la precedenza assoluta quando si trovano a guidare su uno di tali Corsi; quelli che non hanno letto tale ordinanza o l'hanno dimenticata, e quelli che sono forestieri di Cava credono che vada applicata la disposizione del Codice che sugli incroci dà il diritto di precedenza alla macchina proveniente da destra.

Chi avrà ragione in caso di scontri? Chi pagherà in caso di incidenti mortali?

Non crediamo che questi siano i soli inconvenienti e per le sole città di Cava, Vietri e Salerno, giacché in tutti gli altri Comuni si ha qualcosa da lamentare secondo segnalazioni che ci pervengono in proposito. Insistiamo quindi perché al più presto si provveda a regolare la circolazione, le fermate, le soste e gli altri divieti secondo i precisi dettami del Codice Stradale, che sono in definitiva, lo ripetiamo, il risultato dell'esperienza acquisita in decenni di vita.

SVEGLIA!

Sulla scorsa numero del Castello nel dare notizia della perdita del primato di Cava, in numero di popolazione dopo il capoluogo, concludemmo lanciando un invito accorato di sveglia. Questo invito è stato da più parti interpretato puramente in senso formale, e vari riferimenti ci sono pervenuti in proposito.

Riteniamo perciò opportuno chiarire che il nostro disappunto rifletteva la decadenza nume-

rica come conseguenza della perdita di tutti gli altri primati che dagli inizi di questo secolo la nostra città ha perduto poco per volta. E' canonico infatti di economia politica, confermato dalla esperienza storica, che le popolazioni crescono laddove c'è abbondanza di commerci e di industrie diminuisce dove i commerci e le industrie languono.

Sveglia, dunque, per la rinascita del commercio, delle industrie e del turismo, che un tempo erano tanto floridi a Cava!

La colonia dell'E. C. A.

I rinnovati locali della lussureggiante Villa Laura alla frazione Annunziata di proprietà dell'Ente Comunale di Assistenza di Cava adibiti a colonia per i bambini poveri del Comune, sono stati benedetti dal Vescovo Mons. Alfredo Vozzi, alla presenza del Vice Prefetto Comm. Rossi, del Sindaco di Cava dei Tirreni, avv. Clarizia, dell'assessore all'Assistenza prof. Casaburi, del Presidente della Azienda di Soggiorno e Cura comm. Avigliano, del Commissario di P. S. dott. Gaio, del comandante la Stazione dei Carabinieri Scarofo, del municipio benefattore Cav. Carleo e di altre autorità, tra cui l'ing. Della Casa del Genio Civile.

Gli ospiti, guidati dal Commissario Prefetto dell'Eca, rag. Domenico Caminiti, dal Segretario dell'Eca, rag. Gerardo Canora e dalla Superiore dell'Ordine della Carità suor Concettina Ferrero hanno visitato gli ampi e luminosi locali, le vaste verande e la grande terrazza dalla quale si ammira un bellissimo panorama con lo sfondo dei monti e del vicino mare.

Il Commissario Prefetto dopo una breve disamina sugli scopi dell'Eca e sulla necessità di maggiori stanziamenti ha relazionato sulla attività dell'Eca di Cava e degli istituti amministrati tra cui una Casa di Riposo per anziani e invalidi, un Orfanotrofio femminile con annesso Scuole elementari, un Asilo Infantile con annesso Scuole signorili, un Ricovero per vecchi. Infine si è soffermato sulla attività della Colonia rivelando un sentito ringraziamento al Prefetto Mondio per il tangibile segno di comprensione verso le necessità dei

numerosi indigenti cavesi e facendo presente la viva necessità che la Colonia di Villa Laura, da temporanea divenga permanente in modo da assicurare a cento ragazzi poveri e privi del necessario una adeguata assistenza e l'educazione e l'istruzione necessarie per farli diventare ottimi cittadini. Prima di concludere il suo applaudito discorso il Commissario dell'Eca ha rivolto al Segretario dell'Eca, al personale e alle Suore preposte ai vari Istituti amministrati, in primo luogo suor Concettina, il plauso per la costante e appassionata collaborazione.

Alla chiusura della simpatica manifestazione i piccoli hanno espresso con discorsi e canti il saluto e il ringraziamento alle autorità e ai benefattori.

Dalle colonne di questo giornale raccogliamo l'appello per la istituzione della Colonia permanente in considerazione del magnifico posto in cui ha sede lo stabile e della necessità di assicurare ai bimbi poveri il conforto di una duratura assistenza.

LA CAPPELLA AL CORSO MAZZINI

Ci viene segnalato che la cappella al Corso Mazzini di fronte al campo sportivo è stata adibita a deposito di ferro vecchio. Se è di proprietà privata la si trasformi in un comune deposito, ma si elimini lo scorcio di far vedere adibita a deposito una cappella.

La toponomastica cittadina

Un concittadino abitante alla II traversa Marconi, oltre a lamentarsi della mancata sistemazione di quella strada, ci ha chiesto se si possa sopportare che con tanti trapassati da onorare intitolando loro qualche strada, ci siano ancora strade che si intitolano II traversa Marconi, II e III traversa Garibaldi, I, II, III e magari IV ecc, traversa Ciotolo, e via di seguito. E la Commissione per la toponomastica cittadina che ha fatto?

Già, la Commissione per la toponomastica!

E' morta senza essere mai nata come tante cose di Cava, perché nessuno si è mai curato di convocarla.

Ma, a proposito di quella Commissione dobbiamo riferire — senza offendere nessuno — che quando fu nominata molti concittadini rilevarono che o per una ragione, o per un'altra erano stati esclusi propri i più adatti per conoscenze storiche, adeguate, mente intitolare le nostre strade. Quindi più che convocare la Commissione, si tratta di rinominare un'altra, o meglio, per rimanere nella cordialità e non creare dissapori per chiechessia, ampliare con altri elementi più versati nella storia cavaese, la Commissione già nominata, e poi convocarla.

Ma! Si farà? Chi sa?

Monumento Nazionale la Collegiata del Corpo

La Chiesa Collegiata del Corpo di Cava intitolata a S. Maria Maggiore, sarà dichiarata Monumento Nazionale sia per la sua vetustà che per le opere d'arte che racchiude. Essa infatti è sorta nei lontani tempi in cui sorse anche la Badia dei Benedettini di Cava e la Chiesa di S. Matteo a Salerno. E' l'unico monumento che abbia conservato intatto lo stile romanico, come ha dichiarato il Sovrintendente alle Antichità, che è venuto appositamente a visitarla.

A cura della Sovrintendenza, quindi, saranno restaurati i tre dipinti del soffitto della navata centrale e saranno riportate alla luce una colonna romanica della navata, che ora manca, e le bifore del campanile.

Il nuovo Parroco del Corpo di Cava è il giovanissimo e dinamico Don Sergio Prata.

Via Andrea Sorrentino

Alcuni concittadini ci hanno chiesto perché mentre sulla nuova strada del Cinema Capitol era stata apposta la targa di Via Francesco Sorrentino, improvvisamente una bella mattina la targa fu sostituita con Via Andrea Sorrentino. Ecco in breve spiegato il contrattempo. La strada effettivamente è intitolata alla memoria del concittadino Prof. Andrea Sorrentino, docente Universitario, deceduto una decina di anni fa. L'ufficio competente del Comune nell'ordinare la targa al marmista dette il nome sbagliato, e la prima targa fu posta sbagliata.

Quando poi il Comune ordinò

alla tipografia di stampare gli inviti per la inaugurazione della nuova sede telefonica in Via Andrea Sorrentino, il tipografo, argomentando dalla targa marmorea che la indicazione della strada fosse stata sbagliata dal Comune sulla bozza dell'invito, si fece un dovere di stampare sugli inviti « Via Francesco Sorrentino » anziché « Via Andrea Sorrentino ». Così fu notato il primo errore, ed immediatamente furono date disposizioni al marmista di rifare la targa ed al tipografo di ristampare gli inviti.

Questa è la pura notizia di cronaca che diamo senza commento per non turbare la memoria dell'illustre concittadino al quale la strada è stata intitolata.

Proteste e lamentele

Abbiamo ricevuto lamentele per lo stato di abbandono in cui è lasciata Via Mandoli, la quale si è ridotta a deposito di marmi. Sollecitiamo la Amministrazione Comunale a curare un poco anche questa strada e preghiamo l'ottimo amico Prof. Giuseppe D'Amico di collocare in apposito deposito i marmi del suo laboratorio, ad evitare che continuino i disastri da parte degli altri cittadini.

Vive proteste ci sono pervenute da più parti per la iniziativa presa dal Circolo Tennis di innalzare oltre la normale statura di un uomo il muro di cinta dei campi nel lato verso la villa. Ne abbiamo fatto partecipe la Amministrazione Comunale e possiamo rassicurare la cittadinanza che il Comune su dirette proteste anche da esso ricevute, ha invitato il Circolo Tennis ad attenersi al progetto.

LA FESTA DELLA MADONNA

Un componente del Comitato della Festa della Madonna dell'Olio avrebbe voluto pubblicare una risposta di polemica con il Prof. Giorgio Lisi per la corrispondenza da questi pubblicata sul Roma e nella quale lamentava la non riuscita della festa. Ci siamo con entusiasmo offerti di pubblicare la risposta a condizione che essa venisse sottoscritta dal compilatore, giacché se non firmata essa sarebbe stata ritenuta come dettata dal Castello, il quale — divide invece l'idea che la Festa questo anno non è riuscita. Si dice che non è riuscita perché il Comitato è stato messo su soltanto pochi giorni prima della Festa, mentre i contratti con buone bande musicali e buoni addobboratori andrebbero fatti più di sei mesi prima, cioè nei mesi invernali. Ed allora diciamo, noi, quando non sapete organizzare in tempo, abbiate il coraggio di smetterla una buona volta di fare la festa a qualunque costo. Il compilatore della risposta non ha voluto sottoscriverla, ed il Castello pubblica invece la propria idea.

Eppure è una cosa così semplice firmare i propri scritti e far sapere francamente quello che si pensa!

L'EDIFICIO DELLE POSTE

Da più tempo i cavevi hanno constatato che i lavori di costruzione e di completamento del nuovo Edificio Postale in via Andrea Sorrentino sono terminati, e non si spiegano perché l'Ufficio Postale continui a rimanere negli impossibili locali della vecchia sede in Via Atenolfi. Non credono che il ritardo del trasferimento dipenda da difficoltà di organizzare la inaugurazione con una grande manifestazione e l'intervento di un pezzo grosso, e non credono che si possa rimanere ulteriormente sor-di alle invocazioni che vengono da tutte le parti.

Perciò chiediamo ancora una volta anche noi al Direttore provinciale delle poste ed a chi di competenza, di voler dare immediatamente disposizioni perché lo Ufficio Postale si trasferisca nel nuovo Edificio.

DIVIETI DI TRANSITO

Un concittadino che è stato preso in contravvenzione perché con la motocicletta ha attraversato le due strade laterali all'Hotel Victoria, ha riconosciuto opportuno il divieto di transito in quelle strade per rendere più tranquillo il riposo degli ospiti dell'Albergo, ma ritiene che si debba limitare il divieto alle sole ore di effettivo riposo, perché esso non pesi troppo sulla popolazione. Gli ospiti dell'albergo, però, lamentano che nonostante i divieti di transito, nell'Albergo non si trova quella pace che il villeggiante ed il turista si aspettano.

IV PREMIO

CITTÀ DI BARI

Il « IV Premio Città di Bari » per un romanzo inedito, indetto dalla Rivista letteraria « Poleni-ca » (Bari) in collaborazione con la Casa Editrice « Ceschina » (Milano) sotto gli auspici della Fiera del Levante, è stato assegnato a Grazia Gasperoni Battaglia, di Roma, per il romanzo « La casa nel sasso ». Alla vincitrice è stato anche consegnato un pregevole diploma dell'insigne artista Raffaele Spizzico.

Le Medaglie d'Oro del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati sono state conferite rispettivamente a Salvatore Paolo (Carmiano di Lecce) per il romanzo « Il canale » ed a Costantino Zangheri (Roma) per il romanzo « Mar Rosso ».

Nuove Pubblicazioni

E' uscito in Salerno il primo numero del quindicinale « Il Lavoro », organo della Federazione del Partito Socialista Italiano, diretto da Pietro Coronato.

E' al suo quarto numero il mensile Ulises, indipendente, che esce in Maiori (Salerno) per tutti i Comuni della Costiera Amalfitana ed è diretto da Andrea della Pietra con la redazione di Tommaso Apicella, Gaetano Capone, Antonio del Pizzo, Domenico di Martino fu A.

Ai due battaglieri nuovi peridici, il saluto del Castello.

Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

Interessano i lavoratori cavevi varie richieste di operai comuni e specializzati d'ambò i sessi per la Germania, la Svizzera e la Francia. Chiedere più dettagliate notizie all'ufficio Provinciale del Lavoro.

Nessuna discriminazione tra operai dell'Italia del Nord e del Sud esiste per la immigrazione della mano d'opera italiana in Australia. Tanto ha assicurato Mr. Downer, ministro australiano per la immigrazione.

E' pervenuta la richiesta per la assunzione di un gestore di Salu-

meria in Brasile. Chi volesse concorrere alla assunzione, tenendo conto che è richiesta la massima capacità, dovente il prescelto dirigere ben 14 dipendenti, può affrettarsi a farne domanda all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Preghiamo i concittadini che hanno parenti all'Estero di volerne fornire gli indirizzi, giacché desideriamo far pervenire ad essi gli auguri del Castello e della Città di Cava per il prossimo Natale e per l'anno nuovo.

I negozietti sotto la Piscina

Egualmente su protesta di alcuni cittadini abbiamo invitato la Amministrazione Comunale a sollecitare il Circolo Tennis di costruire i tre piccoli negozi sul lato della piscina verso il Municipio (propriamente al disotto del trampolino per i tuffi) ed a metterli a disposizione del Comune, così come previsto nel Capitolato di concessione.

Quei tre localetti potranno essere adibiti a studdetto di dattilografia, a vendita di articoli di cancelleria per coloro che si recano negli uffici comunali, ed a chiosco per rivendita di giornali o di altro. Insomma potranno contribuire a rendere più graziosa e

viva la zona ed a dare al Comune una rendita mensile.

Se il posto fosse lasciato invece a portico, così come pare che si aveva intenzione di fare esso diventerà — ci si perdoni la franchezza — un pubblico orinatoio notturno.

E non se l'abbia a male l'ottimo presidente del Tennis Avv. Mario Parrilli! Sappia che i cavevi sanno apprezzare anche i sacrifici che ad essi si impongono, e sanno essere riconoscenti, a condizione che soprattutto si rispettano i patti.

Non per niente nella storia essi han meritato l'appellativo di « sfodera cannuolo », che significa: « io mi chiamo contratto! ».

VIII Torneo Internaz. di Tennis

Alla ottava edizione del torneo internazionale di tennis svoltosi sui campi della Villa Comunale, numerosa la partecipazione straniera particolarmente nel settore femminile.

Sono stati presenti, fra i migliori, gli spagnoli Gimeno e Couder, lo australiano Howe, lo inglese Becker e il danese Hojberg. Degli italiani Merlo, Maggi G. E. e Antinori. Tra le donne le americane Johnson, Lester, Lampe, Steward e Shepard; l'australiana Carter e la sudafricana Hammil. Per l'Italia hanno difeso i colori l'ex campionessa Nicola Migliori e Lucia Bassi.

La vittoria nel singolare maschile è stata dell'italiano Giuseppe Merlo che ha battuto in finale lo spagnolo Gimeno. Il singolare femminile è andato invece alla forte californiana Joan Johnson che ha superato ambedue le italiane Migliori e Bassi.

Le gare di doppio hanno registrato il duplice successo dell'australiano Robert Howe, nel doppio maschile in coppia con l'inglese Roger Becker e nel misto con l'italiana Migliori.

Una settimana dopo l'Internazionale si è svolto l'annuale torneo sociale che ha laureato i campioni per il « 59 ».

Ecco i risultati delle finali di ciascuna gara:

Singolare maschile: Della Corte F. batte Beninca F. 4-6; 6-1; 6-3.

Doppio masch.: Beninca -

Della Corte battono Vastano - Pellegrino 7-5; 6-4; 6-2.

Doppio misto: Parisi M. T. - Vastano battono Garzia M. Beninca 6-2; 7-5.

Ricchi premi sono stati distribuiti ai vincitori.

Notizie varie

Sempre a Via Mandoli gli abitanti lamentano che di notte manca l'acqua e così al mattino quelli che debbono levarsi di buonora per andare al lavoro non possono lavarsi.

La Sezione Cacciatori invita i concittadini a contribuire alla spesa necessaria per il mantenimento dei colombi, che ora son diventati di nuovo troppi. La Sezione fa presente che essa si interessa anche del mantenimento dei cigni nella Villa Comunale.

Al Metropoli si proietta il film « Quel tesoro di papà » nel quale molti concittadini e concittadine fare da attori e da comparse. Non riteniamo di illustrarlo, giacché tutti possono vederlo.

Gli abitanti della zona di Castagneto vorrebbero anche essi la linea elettrica trifase (a 380), per poter attingere elettricamente acqua dai loro pozzi per l'irrigazione dei campi. L'Amministrazione Comunale tenga conto di questa aspirazione nel compilare il nuovo contratto con la Sme.

MARCINA

LINEAMENTI STORICI

a cura di Domenico Apicella

La parte più grossa della vallata costituisce oggi il territorio di Cava dei Tirreni e deve considerarsi un altipiano. Essa trovasi a 190 metri sul livello del mare al quale scende più dolcemente nel lato settentrionale, ove incontra la pianura nocerina, e più rapidamente verso il lato meridionale. Verso Ponte Sardo il fondo valle si restringe e mentre una parte di esso rimane a livello più alto e forma l'altura di S. Cesareo, la altra parte forma la gola nella quale scende il vallone Campiglione, ne costeggiato dalla Strada Nazionale n. 18 a destra, e dalla strada ferrata con la soprastante antistrada a sinistra.

Dopo Molina la vallata è ancora divisa in due dal Monte Traverso, il quale fa quasi da sostegno alla parte che rimane ancora elevata ed ospita le frazioni alte di Vietri gettandosi poi quasi a strapiombo in mare dal versante di Raito e di Cetara.

Geograficamente il territorio di questa grande vallata è compreso tra i 40 gradi, 37 prima e 50 secondi, ed i 40°, 45' di latitudine Nord, e tra i 2°, 13' e 2° 17' di longitudine Est dal Meridiano di Roma (Monte Mario) pari a 14°, 37', 08", e 14°, 39', 48" di longitudine Est dal Meridiano di Greenwich. Presenta una lunghezza massima di Km. 7 misurata sulle creste dei monti che la chiudono, ed una lunghezza di Km. 14 da Monte Caruso a Nord alla punta di Capodorso a Sud. Raccchiude in sé tre Comuni: quello di Cetara a Sud, situato tutto sul Mare, quello di Vietri, che ha la Frazione Marina sul mare, mentre le altre cinque frazioni (Albore, Benincasa, Dragona, Molina e Raito) e lo stesso Centro, sono aggrappati alle pendici dei monti che si gettano a mare; ed infine quello di Cava dei Tirreni, che è il più grosso e col Centro e le sue frazioni (

trovasi tutto situato nel grosso dell'altipiano o alle falde dei monti. Guardata sulla carta geografica, la vallata può somigliare anche ad una grossa pigna con la punta verso Capodorso e la parte superiore rivolta a Monte Caruso. I monti sul versante orientale presentano più dolce declivio, hanno le sommità gibbose e sono costituiti in gran parte da dolomie, mentre qualcuno (come S. Liberatore) presenta qualche strato marmoso, che si crede di formazione retica, ed è sormontato da una massa di calcare cretaceo. I monti invece del versante occidentale sono più alti, formano una catena continua, quasi come se costituissero un baluardo, e sono fatti dalla base fino a circa due terzi e più della loro altezza, da dolomie e calcari dolomitici; mentre le creste risultano di calcari appartenenti al cretaceo. Quasi tutte le montagne poi sono nude per tutta la loro terza parte superiore, e presentano frequenti spaccature, mentre le sommità sono formate da acuti vertici o da creste taglienti e frastagliate. Questa diversità di caratteri tra le montagne orientali e quelle occidentali è dovuta certamente alla particolare posizione della vallata in generale e dei monti del versante occiden-

tales in particolare. Questi infatti incrociano la direttrice occidentale-orientale, sulla quale passano le formazioni temporalesche autunnali: così specialmente nella terza decade di ottobre o in novembre capita che il versante meridionale della vallata è assoggettato a piogge torrenziali, e se per disavventura la forza del vento è minima, allora si determinano dei veri cataclismi atmosferici, che si accaniscono specialmente sui monti e li tormentano selvaggiamente con quelle graffiature, quelle mugghiate quasi radiche che vi scavano solchi profondi e vi lasciano impronte indelebili.

E poiché sulla predetta direttrice si trova in posizione avanzata la parte dei Monti Lattari che va dal Monte Finestra al Monte Falterio, è questa la parte che si presenta più accidentata, più frastagliata, più tormentata dalle acque, e fa pensare a Resegone dei Promessi Sposi, e soletica la fantasia popolare, la quale crede di ravvisarvi il caratteristico profilo di Dante Alighieri sul tratto di creste che si trovano a Sud-Est della Foce di Tramonti e propriamente nel punto detto Lo Spagnuolo, che sovrasta il Corpo di Cava. Ma forse proprio a questo torrente a cui è sottoposto alla natura, la vallata cava deve il più delle sue bellezze ed il più delle sue attrattive che la rendono simile ad una vallata alpina e l'hanno fatta appellare Piccola Svizzera, e l'hanno fatta ricercare sempre nei secoli come luogo di riposo e di svago estivo.

La corona dei Monti che circondano la vallata, partendo dal golfo di Salerno, nel quale si tuffa il Monte Piano con la punta di Capod'Orso, è costituita ad occidente dai monti: Piano (m. 357), m. dell'Uomo a cavallo (436), M. dell'Avvocato (m. 1014), monte del Demanio (m. 858), Monte Finestra o Pertuso (m. 1145), Mondragone (m.), Monte S. Angelo o Caprarico (m. 1130), Punta Navarra (m. 979), Punta Rumolo (m. 636); isolati: il M. Falterio (m.), il Monte Traverso o Tresaro (m.), il M. Crocille (m. 600) e S. Martino (m. 371); ad occidente, partendo sempre dal golfo di Salerno nel quale il Monte S. Liberatore si getta a di Croce (m.), Telegrafo (m. 609), Arenella (m. 962), Monte Circolo (m. 762), Monte La Croce (m. 867), M. Caruso (m. 780), M. Citola (m. 402); isolati, al centro, M. Castello (m. 460) ed a Nord, Le Caselle (m. 295) e il Monticello (m. 203). I monti isolati formano quasi un altro giro, concentrico verso la parte più grande della vallata, costituita ora dal territorio di Cava dei Tirreni.

Numerosi torrenti e fiumicelli in tutti i secoli hanno intersecato nei secoli la vallata per portare al mare le acque che le continue piogge invernali e quelle abbondanti dell'autunno, da noi innanzi ricordate. Tali torrenti e fiumicelli hanno con il loro scorrere prodotto gli innumerevoli valloni e gli anfratti che, come abbiamo già detto, costituiscono la parte più caratteristica del paesaggio della vallata. Oggi tutte le acque di inpluvio del bacino ca-

vese vanno al mare a mezzo di soli due emissari: l'uno il Borne che scende verso il Sud e si getta nel Golfo Salernitano; l'altro « La Vavaiola », che scende verso il Nord e va a gettarsi nel fiume Sarno, il quale a sua volta si riversa poi nel Golfo di Napoli; mentre il torrentello Albore, il torrentello Fuciti ed il torrente Cetara portano a loro volta al mare nello stesso Golfo Salernitano le acque che raccolgono dalle estremità sud occidentali della vallata. Il Borne sorge dalle pareti montagnose sovrastanti la Badia dei Benedettini e nel primo tratto, cioè fin sotto Castagneto prende il nome di Selano; da sotto Castagneto fino a verso Molina prende il nome di Summonte e nell'ultimo tratto si chiama definitivamente « Borne ». Esso è alimentato dal Trasino, che passa sotto il Ponte di San Francesco ed è formato a sua volta dal vallone La Pella che scende dal villaggio Sant'Arcangelo, e dal vallone Osseo che nasce sotto i Casali di Lieurti e Cesinola; dopo il Ponte di S. Francesco, il Trasino prende il nome di Campiglione fino a Molina dove si getta nel Borne. Nel Campiglione si gettano, da sinistra il vallone di Rotolo che raccoglie le acque della Rocca di San Pietro, di Rotolo e del Turicello, prendendone i rispettivi nomi durante i tre tratti; il vallone che raccoglie le acque che scendono da Dupino e quello di Sardo; il vallone che scende da Alessio ed il Gallicanta che raccoglie le acque del versante settentrionale di S. Liberatore.

Per i tipi Iannone di Salerno, l'on.le Francesco Cacciatore ha pubblicato un opuscolo illustrante la sua intensa attività di parlamentare nella seconda legislatura della Repubblica (25 Giugno 1953-14 Marzo 1958).

Ci vien segnalato che nel campo sportivo i ragazzi fanno giochi che vogliono, rovinando anche le parti in fabbrica, e verso sera, anche qualche cacciatore si diverte a sparare qualche botta.

Vincenzo è nato dall'Avv. Luigi Mascolo e Giovanna Ferrazzi. Al piccolo, al nonno Avv. Vincenzo Mascolo del quale il piccolo porta il nome, ed ai genitori felici i nostri auguri.

RIONE GALIRI

Gli abitanti di Via Torre e Via Palmieri (Rione Galiri) si lamentano perché quelle strade sono deficienti di illuminazione notturna e sono completamente abbandonate a se stesse, sicché sembrano piuttosto alvei di torrenti pieni di immondizie.

Per la verità queste strade sono nate fin dall'inizio sventurate, perché l'Amministrazione Comunale in qualunque epoca non si è mai interessata di esse. E non è la prima volta che abbiamo segnalato queste proteste.

Già, ma la Amministrazione Comunale si è preoccupata di impegnarsi piuttosto nella grossa ed inutile impresa di Piazza S. Francesco.

Osservazioni sul Futurismo

Sin dal suo nascere, il futurismo pur avendo aperto una serie di meraviglie d'arte pittorica, non ha colto alcun espressivo e significativo valore letterario. Se nel lontano (passato) febbraio del 1910 Marinetti e Boccioni, lanciarono una vibrante sfida alle passate tendenze poetiche, manifestando al mondo la meravigliosa bellezza della nascente dottrina futurista, mirante a combattere l'incoscienza e fanatico ritorno al passato, ciò perché il progresso trionfante, delle scienze mirava a tali mutamenti, il futurismo apparve e appare tutt'oggi come un'abile mistificazione di varie teorie, create dai poeti. Pur percorrendo col dinamismo pensante le correnti psichiche e scientifiche dell'uomo attraverso un futuro, l'arte del Marinetti non è altro, come sopra detto, che un'astrusa ed effervescente illusione della fantastica poetica. Ciò perché l'animo umano, tendente alla sua personale, morale filosofia, rimane ancora chiuso di fronte alla sintesi poetica del pensiero espresso dal futurismo.

L'On. Francesco Cacciatore ha dovuto subire recentemente una operazione chirurgica al ginocchio in conseguenza diretta di infortunio occorsogli nel mese di luglio inciampando nei fili degli altoparlanti durante una Seduta del Consiglio Comunale di Salerno, con recrudescenza di trauma riportato durante la agitazione dei lavoratori centeneri di Salerno l'anno scorso.

Agli auguri che gli sono pervenuti da tutte le parti per una pronta guarigione, uniamo anche i nostri.

VI Concorso "Convegno"

Il Movimento Artistico « Convegno » di Pescara, indice il VI Concorso Nazionale di Poesia in lingua, con i seguenti premi:

per la lirica classificata prima L. 120.000;

per la lirica classificata seconda L. 50.000;

per la lirica classificata terza lire 30.000.

Le composizioni dovranno pervenire alla Segreteria Generale del Premio viale Regina Elena 233 Pescara, entro e non oltre la mezzanotte del 30 Settembre 1959, in uno o più gruppi di cinque liriche inedite mai premiate o segnalate in precedenti concorsi.

Coscritta

Benchè coscritto qui nel reggimento sono apprezzato molto e ben veduto, il caporal mi dice « sei contento di voi perchè sembrate molto astuto.

Difetti se mi chiamano non perdo un sol momento, io vado rapidissimo, io corro come il vento, mi metto sull'attenti piantandomi così... e poi se mi domandano rispondo: Signori.

Ho già imparato il passo cadenzato e il dietro-front lo faccio a perfezione, il giuramento pure l'ho imparato addirittura come un'orazione.

Non dico per vantarmi ma parlo francamente, ho tanta intelligenza da diventare Tenente, lo disse il caporale stasera nel caffè: la testa tua è grande, più grande nun ce n'è.

Mi sono messo pure a far l'amore con una serva brava e bella assai la quale mi donò tutto il suo core lo stesso di che a lei mi dichiarai.

Mi vuole così bene, ha tante tenerezze che quando siamo soli mi copre di carezze... perfino il caporale che già la corteggiava mi disse in confidenza: è tenera la tua!

smo. Se letteralmente dovessimo considerare la parola del futuro marinettiano, dove arriverebbe la critica? domanda? Secondo un punto di vista personale, alla sconfitta illusione del nulla. Non si creda, però, che l'opera del Marinetti nei riguardi della letteratura poetica, pur se tuttora lo è stata, rimanga sterile in avvenire. Pur prevedendoci con enigmatico interrogativo di fronte alla sua sintesi, inesplicabile all'uso morale della socialità, un fondo di realtà letteraria sussiste. Parlando, ora della sua veste propria e attuale, possiamo definire il futurismo, come una smagliante sintesi di colori naturali. A volte leggendo sui testi di letteratura poetiche di questa corrente si rimane perplesso: spesso ci si domanda: « che cosa mi dice ciò? ». E' dunque naturale... ovvero pieni di meraviglia rispondiamo: « Ma... ». Giustificabile è però tale corrente, poiché sorta ai minimi margini del decadentismo dannunziano, vide e intuì nel suo fondatore la piaga della poetica povertà letteraria, che s'era formata nel corso dei secoli e che pian piano si estendeva sempre più enormemente. Il futurismo potrebbe divenire nel corso degli anni una affermata corrente letteraria, se guardasse gli allori dei precedenti secoli, guardando la filosofia storico-sociale del loro tempo e considerando poi la sottigliezza e la rilassatezza psicofisica, del nostro secolo di transizione. Esso deve partire da una profonda meditazione delle cose create, rispecchiando le ultime nella natura e nella coscienza umana, sintetizzandole poi nel suo classico schema, disponendo però di facile e concepibile verbo. Inoltre il poeta futurista non deve fermarsi alla sola estetica della realtà, fredda e spesso inerte, ma deve in essa infondere pensiero e calore. Ricordando sempre che la poesia, di qualunque corrente sia, ha bisogno dei suoi canoni fondamentali, che rispecchiano l'anima e la realtà del soggetto e di chi scrive.

Gennaro Coviello

Saggio di futurismo in poesia

SERA
Buiò!...
Un grido lontano;
una luce...
MARE
Gluco infrangì!
che infrangi sull'onde?
L'umano pensare.
VENTO
Fruscì; rifruscì!
e Palma raffreddì.
ANGOSCIA
Un gatto malinconico
con la pupilla triste...!
MORTE
Strazio.
Immobilità;
Nulla.
AMORE
Parole; Parole!...
Triste bello.
CAMPAGNA
Marchia giocosa
d'un quadro variopinto!...
Profumi, profumi, d'un verde
FREDDO
Spina fregiosa
in una mano gonfia.
CAMPANE
Un suono
in una nube...
Un'eco perenne.
RUMORE
Studio... acuto...
feltrato silenzio!
PIANTO
Dolore in lacrime.
Gioia intensa!...
VOCE
Ah... eh!... Va... rio.
Urli, afoni, rabbia!
Fleibilità e stanchezza.
NOTTE
Fra le tenebre
chiaro di stelle!...
SENILITÀ
Ferro battuto!
arrugginito...
MONDO
Cerchio
d'animali
e cose...
MISTERO
Pensare infinito!...
ma... ma... ma...

ECHI E FAVILLE

Dal 20 Agosto al 20 Settembre i nati sono stati 81 (femmine 43 e maschi 38), i matrimoni sono stati 34, ed i morti sono stati 13 (m. 9, f. 4).

Vincenzo è nato dal prof. Giovanni Sergio, impiegato tabacchi, e Anna D'Apuzzo.

Olga è nata dal dott. Pasquale Cammarano, medico chirurgo, e Liliana Lorito.

Lucio è nato da Luigi Altobello, tipografo, e Maria Della Monea.

Orsola è nata dall'avv. Gerardo D'Alessio da Nocera Inferiore e Clara Gabbiani.

Fernanda è nata da Domenico Sorrentino, commerciante in tessuti, e Vincenza Liberti.

Antonio e Maddalena, gemelli, sono nati da Luigi Scaramella, agricoltore, ed Anna Senatore.

Raffaele è nato dal dott. Mario Gaio, Commissario della P. S. di Cava ed Annamaria Tortoriello.

Antonio, un grazioso maschietto, è venuto ad allietare la giovane famiglia di Carmine Modella, vetraio, e Lucia Capuano. Al piccolo, che è il primogenito ed ai genitori felici, i nostri auguri.

Nella chiesa della Madonna dell'Olimo, l'apprezzatissimo radio-technico TV Armando di Florio si è unito in matrimonio con la signorina Filomena Senatore, infermiera presso il nostro Ospedale Civile. Compare di anello è stato il Sig. Francesco Iovane. Dopo il rito la coppia felice è stata festeggiata da parenti ed amici nei saloni dell'Albergo Vittoria.

Oggi nel pomeriggio nella Chiesa della Madonna dell'Olimo si sono uniti in matrimonio il Rag. Giulio Bisogno del Cav. Luigi e signora Giuseppina Siani, industria, le tessile e la sign. Filomena Accarino diletta figliuola del Cav. Mario e signora Teresa Avallone. Compare di anello è stato lo zio dello Sposo, Cav. Nicola Bisogno; testimoni, per la sposa lo zio Cav. Amedeo Accarino ed il fratello Avv. Enrico Accarino della Incendenza di Finanza di Lucca; per lo sposo il fratello Dott. Armando Bisogno, medico radiologo, e Dott. Vincenzo Bisogno.

Alla coppia felice che nel mentre il Castello esce, è ancora festeggiata da parenti ed amici nell'Albergo Vittoria, i nostri cordiali auguri.

Nella Basilica della Madonna dell'Olimo si sono uniti in matrimonio: Antonio Turiello, pavimentista, con Anna Balsano. Elio Ferri, capotecnico della Sme, con Maria Manzo; Antonio Grotola, litografo, con Natalia Ingenti; Mario Lamberti, sergente di Marina, con Giuseppa Criscuolo.

Nella Chiesa di S. Pietro si sono uniti in matrimonio: Mario Ferrara, stuccatore e Filomena Ricciatore; Gaetano D'Antonio, piazista, e Maria Altobello; Antonio Guida, impiegato, e Ida Magliano.

Giuseppe Mercurio, stuccatore, si è unito in matrimonio con Raffaele Albotti nella Chiesa di S. Maria Maggiore al Corpo di Cava; Vincenzo Pepe, falegname, con Lucia Bisogno nella Chiesa di S.

Vito; Antonio Della Corte, autista, con Rosa Salsano nella Chiesa di S. Arcangelo; Antonio Sorrentino, muratore, con Adele Criscuolo nella Chiesa di S. Lorenzo, Vincenzo Sorrentino, sarto, con Maria Pisapia nella Chiesa di Passiano; Pasquale Mannara, perito agrario, con Carmela Siani nella Chiesa di S. Lucia.

Apprendiamo con piacere che Lucio de Rensis, figlio del colonnello Medico Emilio e della concittadina Signora Alba Durante, ha conseguito a Luglio brillantemente la licenza liceale presso il Liceo Genovesi di Napoli.

Ad anni 69 ed a poco più di un mese dalla perdita della sua adorata moglie, alla quale non ha saputo sopravvivere, si è spento in Locorotondo (Bari) il N. H. Francesco Lisi, che da oltre 30 anni era Presidente della Sezione Mutuisti del suo paese ed era diletto genitore del prof. Dott. Giorgio Lisi, docente di letteratura italiana nel nostro Liceo Ginnasio Marino Galdi.

Al caro Giorgio così duramente colpito in sì breve tempo negli affetti più cari, ed ai familiari tutti, vadano rinnovate le nostre sentite, sane condoglianze.

Ad anni 74 è deceduto Vincenzo Avallone, imbalsamatore di uccelli, fratello del compianto legatore e bibliotecario della Biblioteca Avallone, Don Pietro.

Domenico D'Amico, fabbro ferro, da tutti stimato, è deceduto ad anni 62.

Ad anni 87 è deceduto Giovanni Murolo che fino a pochi anni fa era stato notissimo mediatore di cereali e carrucci.

Teresa Avagliano, moglie di Fuoro Felice, è deceduta sventuratamente investita da un'auto sulla Nazionale in Località Taverna Vecchia la sera del 9 settembre.

Auguri fervidissimi ai nati ed a coloro che si sono uniti in matrimonio; condoglianze ai familiari di coloro che ci hanno lasciati.

Libri alla Biblioteca

Ci risulta che la Presidenza della Biblioteca Comunale Can. Anello Avallone non provvede a ricambiare neppure con un cenno di ricevuta (non diciamo di ringraziamento) i donati di libri fatti da privati alla biblioteca. Ciò non solo non è nell'ordine delle umane relazioni, ma distoglie anche per l'avvenire i privati dal donare libri alla biblioteca.

Piazza S. Francesco

Su sollecitazione di concittadini il Consigliere Avv. Domenico Apicella ha chiesto al Sindaco di voler prendere a controllo del materiale di ferro e di pietra risultato dal livellamento di Piazza S. Francesco. La Piazza infatti era circondata da una ringhiera di tubi di ferro piovano, Vi erano 4 stemmi scolpiti su blocchi di pietra. Vi era una colonna dell'antico tempio pagano di Vietri, di epoca preromana. Vi erano tutti i basoli risultanti dalla sostituzione della pavimentazione del Corso di Cava con le attuali mattonelle.

PROBLEMI URGENTI

Ogni giorno riceviamo lamentele per lo sconcerto alla vista ed all'igiene costituito dalla pubblica ritirata in Piazza Duomo, e con il ripeterle francamente crediamo di essere stancati noi e di aver stancato i nostri lettori.

Credete però che ne sia rimasta scossa la Amministrazione Comunale? Neppure per sogno! Che ne dice l'Assessore ai lavori pubblici? Che ne dice l'Assessore all'Igiene?

E, come se ciò non bastasse, questa Amministrazione Comunale non si sogna neppure lontanamente di porsi il problema della necessità della costruzione di nuove vespasiane laddove le passate non hanno fatto che toglierle sconsideratamente. Così gli abitanti del Rione Epitaffio e di via Mazzini, lamentano che per esse stata tolta la vespasiana dalla Piazza dell'Edificio scolastico, quella piazza è diventata essa stessa una vespasiana.

Insomma, perchè non si comprende che i servizi necessari ai bisogni insopprimibili dell'uomo sono anch'essi insopprimibili?

Eppure oggi vediamo che in omaggio a strani principi si sopprimono tante cose che sono sempre esistite.

Già, dimenticavamo che oggi l'uomo pretende di avere scoperto l'atomica e di aver vinto la forza di gravità! Noi ameremmo, però, meno aiule nella Villa Comunale, e più Vespasiane dove sono necessarie.

Attività culturale del CUC

La sera del 18 settembre nello ampio salone della Ex Casa del Balilla in Villa Comunale i giovani universitari hanno dato inizio alla loro attività culturale invernale con una riuscitissima ricezione di Salvatore Di Giacomo, alla quale ha partecipato anche uno sceltissimo pubblico di intellettuali ed un gentile stuolo di signore e signorine. La figura dell'indimenticabile scrittore, e poeta napoletano è stata brillantemente tratteggiata dall'Avv. Mario Parrilli con una calda e vibrante orazione. Quindi gli universitari Felice Scermino, Antonio Canna e Franco Iorio si sono alternati nella declamazione delle più significative poesie dialettali del Poeta. Tra una declamazione e l'altra lo universitario Franco Tenneriello inframmezzava al piano i motivi delle intramontabili canzoni del Di Giacomo, mentre Lucio Salsano, che con Nicola Sparano, è stato il regista della sera, annunciava le singole poesie.

Ottima la recitazione di Felice Scermino in « Carcere di S. Francesco » e quella di Canna in « Core e mamma ». A Scermino dobbiamo dire che è veramente un ottimo declamatore di versi napoletani, ma quando dimentica che sta declamando e legge spontaneamente.

Ai giovani universitari dobbiamo rivolgere, con i complimenti, anche la esortazione a non fare che questa manifestazione rimanga isolata, ma sia il preludio di altre numerose manifestazioni culturali, che noi saluteremo sempre con entusiasmo, perchè esercitano le intelligenze e fan piacere allo spirito, anche di coloro che vi intervengono da invitati.

GLI ASILI INFANTILI

L'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni ha pubblicato le norme per la iscrizione, per il prossimo anno scolastico, dei bambini dai 3 ai 6 anni agli Asili Infantili annessi all'Asilo Monte Povero (S. Giovanni) e all'Orfanotrofio S. M. Refugio (S. Francesco).

Le iscrizioni si ricevono presso le Direzioni dei suddetti Istituti con la presentazione del certificato di nascita e di vaccinazione. Per l'ammissione alle Sezioni gratuite gli interessati dovranno presentare anche i certificati di condizione finanziaria e lo stato di famiglia.

Dopo il periodo estivo l'antico e sempre moderno Istituto da noi cinesi chiamato delle Suore di S. Francesco, ha riaperto i battenti ai bimbi che ogni anno con linfa sempre fresca allietano dei loro trilli argenti gli ampi locali dell'edificio.

I capi famiglia sono invitati ad accompagnare al più presto i cari bimbi all'Asilo di S. Francesco, anche per assecondare il desiderio della nuova Superiora che ama tanto di gioire tra i nostri frugoli innocenti.

Pensionati dell'I.N.P.S.

Allo scopo di agevolare i pensionati nella riscossione delle loro competenze, l'INPS ha stipulato particolari accordi per effettuare i pagamenti oltre che con le modalità già in uso presso gli Uffici Postali, anche a mezzo delle banche nei seguenti tre modi: presso gli sportelli; mediante emissione di assegni bancari all'ordine; mediante accreditamento in conto corrente bancario o postale. Nella seconda ipotesi (pagamento mediante assegni circolari) la rata bimestrale di pensione sarà diminuita della somma di 160 Litre per rimborso postale. Gli istituti di credito che finora hanno accettato di effettuare il servizio in parola sono: 1) Banca Nazionale del Lavoro; 2) Banca Commerciale Italiana; 3) Banco di Napoli; 4) Banca dell'Agricoltura. Coloro che intendono avvalersi dei sopracennati mezzi di pagamento dovranno farne domanda all'INPS, sull'apposito modello, indicando esattamente la Sede

o l'Agenzia dell'Istituto di Credito presso cui desiderano riscuotere. Si avverte, però, che per ragioni organizzative, il numero dei pagamenti che potranno essere effettuati a mezzo banca è limitato e, pertanto, verranno accolte, fino al limite concordato con i detti Istituti di Credito, le sole domande dei pensionati di cat. Vo Io So.

La caccia ai colombi

Dal 28 settembre all'11 Novembre si svolgerà sul valico di Croce il tradizionale gioco dei colombi, di cui è presidente il concittadino Prof. Matteo Della Corte.

Domenica 4 Ottobre sulla zona di gioco di Croce sarà celebrata una Messa all'aperto, alla quale parteciperanno numerosissimi giganti da Cava, da Vietri e da Salerno.

Cielo di Settembre

Il cielo di settembre mi sembra più terso, più puro, senza l'angoscia del caldo d'agosto rovente; invita al riposo, ai pensieri tranquilli, semplici, al silenzio d'un luogo deserto ove solo la natura possa parlare al nostro cuore un linguaggio che altri non sanno comprendere. Mi dice: «Vivi, abbandona le tue ombre: vedi? anche lei se n'è andata. L'oblio: questa dolce coppa di miele il tuo io ti offre. Lascia vagare il pensiero sulle mie bianche nubi che per incanto mutano d'aspetto, volubili schiave del vento che le sospinge attraverso le vergini distese di un regno senza confini, ove impera, signore del nulla, l'oblio. Resta così: perduto in quest'attimo di divino abbandono».

Forse il mio tormento s'è acquietato...

Alfonso Amato di Vittoria

ULTRAGAS

E' il gas liquido preferito. USATE **ULTRAGAS** il Gas liquido ULTRARECO NOMICO che è in ogni casa

Fornitura in esclusiva

RADIO - TELEVISORI

delle migliori marche

Estrazioni del Lotto

del 26 settembre 1959

Bari	44	79	37	64	61
Cagliari	63	85	33	50	60
Firenze	52	34	22	33	88
Genova	31	76	45	28	14
Milano	82	29	60	37	80
Napoli	12	77	40	42	32
Palermo	82	32	23	61	40
Roma	68	24	23	71	59
Torino	35	69	90	24	39
Venezia	12	68	31	65	37

Direttore responsabile:

DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINO - Cava - Tele. 4158



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

La Ditta

Ceramica Artistica

PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.